ORIENTAMENTI PER IL SESSENNIO 2026/2032
II ASSEMBLEA MONDIALE
DEI GUANELLIANI COOPERATORI

NELL'UNITÀ DI DIREZIONE

È UN REGNO DI PACE E DI CARITÀ

(OEI), vol. IV p.1158

L'unità di direzione è una delle condizioni fondamentali perché la nostra Famiglia guanelliana possa crescere in modo armonico e fecondo. Implica una convergenza profonda e senso condiviso del cammino, un far confluire le diverse energie verso un medesimo orizzonte. Nasce innanzitutto dalla chiarezza della meta, una prospettiva capace di suscitare adesione personale che permette di superare le differenze e di realizzare la comunione. Presuppone una unità di conduzione che sappia custodire la direzione comune, interpretare le situazioni, armonizzare le forze e mantenere la motivazione. Significa anche entrare in una dinamica di corresponsabilità perché tutti ci riconosciamo pellegrini dello stesso cammino, appartenenti ad una storia comune, chiamati insieme a partecipare ad una medesima missione. Richiede un continuo lavoro di comunicazione, ascolto e dialogo che rafforzi il senso di appartenenza, una fiducia reciproca che scaldi le relazioni. È un cammino continuo che chiede di reinterpretare la direzione comune alla luce delle nuove sfide, senza perdere l'ispirazione originaria.



"Molti fratelli insieme congiunti costituiscono una fortezza impenetrabile ai nemici, a quelli che sono del mondo, della carne, del demonio".
(Luigi Guanella, OEI vol. IV p.974)

1. RAFFORZARE IL SENSO DI APPARTENENZA

1.1 Ravvivare l'identità vocazionale

Un'identità forte è la base per la fedeltà, la crescita e la missione, deve essere sostenuta prima di tutto dalla preghiera e dalla vita sacramentale.

Individuare modalità idonee per aiutare i Cooperatori a rafforzare la propria vocazione laicale guanelliana nella Chiesa e l'appartenenza a una Famiglia carismatica.

Si avrà cura, tra l'altro, di valorizzare la Promessa come momento centrale del cammino associativo, diffondere testimonianze di vita di cooperatori significative e ideare un simbolo comune a livello mondiale che esprima visibilmente la nostra unità.

1.2 Costruire un percorso organico di formazione e accompagnamento

La formazione umana e sociale, spirituale e carismatica deve accompagnare la nostra crescita personale e associativa.

Si avrà cura di elaborare il Piano di formazione, come indicato nello Statuto, prevedendo in particolare programmi per la formazione iniziale degli aspiranti, la formazione permanente dei cooperatori, la formazione dei formatori e dei responsabili.

1.3 Crescere come "famiglia ben organizzata" (SLG)

Prima di essere un'organizzazione, vogliamo essere una famiglia, per questo dobbiamo curare, migliorare e rafforzare le relazioni a tutti i livelli.

Si avrà cura di: favorire occasioni per incontrarsi, conoscersi e sostenersi attraverso la condivisione costante di esperienze, materiali formativi e buone pratiche; ed il dialogo tra gruppi, coordinamenti locali e nazionali, Consigli Provinciali e Consiglio Mondiale, utilizzando anche gli strumenti di comunicazione.

"Non è contro, ma secondo umiltà il desiderar cose grandi alla maggior gloria di Dio. I membri della Piccola Casa devono a questo dirigere gli affetti della loro mente, i desideri del cuore e tutto il meglio delle loro opere".
(Luigi Guanella, OEI vol. IV p.28)

2. PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE

2.1 Vivere la corresponsabilità

La crescita dell'Associazione e di ogni singolo Gruppo dipende da ciascuno di noi; dobbiamo passare da semplici spettatori a protagonisti, vivendo con responsabilità il nostro ruolo.

Si avrà cura di suscitare una maggiore partecipazione dei Cooperatori alla vita dell'Associazione ai vari livelli, e di studiare forme di autofinanziamento per sostenere le attività della stessa.

2.2 Sviluppare una rete mondiale di comunicazione

La comunicazione deve essere considerata uno strumento fondamentale per rafforzare la comunione e offrire spazi di condivisione.

Si avrà cura di implementare un sistema di comunicazione mondiale utilizzando anche le piattaforme digitali che la tecnologia mette a disposizione.

2.3 Partecipazione e comunione nella Famiglia guanelliana

Con le FSMP e i SDC siamo portatori del Carisma, dobbiamo insieme custodirlo, viverlo e offrirlo.

Si avrà cura di promuovere occasioni, quali ad esempio momenti comunitari di pianificazione e formazione, per un maggior coinvolgimento dell'Associazione alla vita della Famiglia guanelliana, in comunione con Religiosi e Religiose, nel rispetto della reciproca autonomia.

"Lungo è il cammino che resta a percorrere e grande
è il lavoro che rimane da compiere… Ebbene si diffonda
lo spirito di carità in tutti i cuori, perché nessuno sia
che non cooperi alla salvezza dei poveri".
(Luigi Guanella, OEI vol. V p. 765.766)

3. ANIMARE LA MISSIONE

3.1 Partecipazione nella Chiesa e collaborazione con altri enti

Essere lievito nella Chiesa e nel territorio locale fa parte del nostro impegno a diffondere lo spirito di carità.

Si avrà cura di sostenere e promuovere la presenza attiva dell'Associazione negli organismi di partecipazione e nelle diverse occasioni di comunione ecclesiale, a tutti i livelli, e di creare rete con altre organizzazioni caritative, culturali e istituzionali.

3.2 Coinvolgere gli operatori e le nuove generazioni

Il futuro dell'Associazione dipende anche dalla qualità delle relazioni che sapremo instaurare con gli operatori delle nostre Case, i collaboratori parrocchiali e con i giovani.

Si avrà cura di offrire strumenti formativi per diffondere la conoscenza del carisma guanelliano, ed eventualmente proporre l'adesione all'Associazione, agli operatori delle case guanelliane, dei nostri centri pastorali e ai giovani.

3.3 Aprirsi alle nuove sfide della povertà

La nostra maturità associativa si misurerà dalla capacità di rendere la carità presente, credibile e generativa nei diversi contesti del mondo.

Si avrà cura di sostenere la ricerca di nuove modalità di presenza accanto ai poveri e alle persone fragili, in risposta ai bisogni dei diversi territori, traducendo il carisma in gesti creativi e concreti di carità e di azione missionaria.